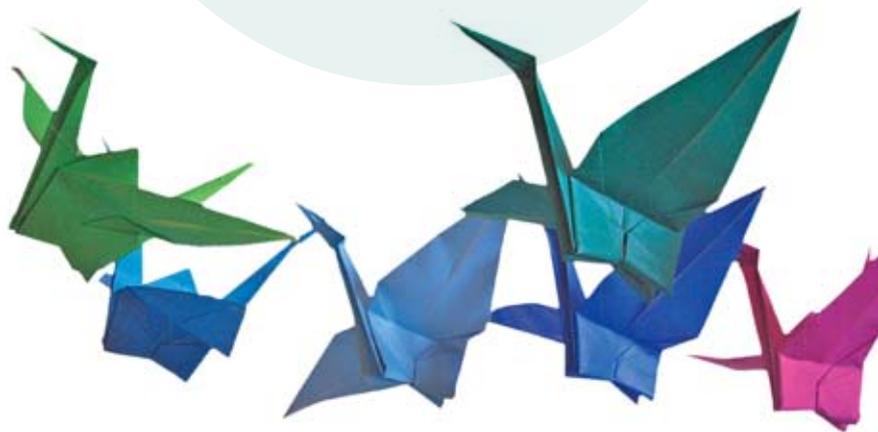




**Piano strategico  
della macroarea  
Francavilla al mare  
Ortona**

Visioni per il futuro



**Piano strategico  
della macroarea  
Francavilla al mare  
Ortona**

Visioni per il futuro

## Laboratorio Strategico

Coordinatore  
*Prof. Pierluigi Properzi*

Collaboratori  
*Arch. Domenico Massari, Arch. Luisa Volpi*

Comune di Ortona  
Ing. Nicola Fratino                      Sindaco  
Dott. Giuseppe Granata                Assessore all'Urbanistica  
Arch. Margherita Fellegara            Responsabile e Progettista  
Arch. Antonio Giordano                Dir. III Settore e Progettista  
Concetta Rapino                        Referente per l'Informatizzazione  
Sabrina Rodolfo                         Collaboratrice Amministrativa

Comune di Francavilla al mare  
Avv. Nicolino Di Quinzio               Sindaco e Assessore all'Urbanistica  
Arch. Domenico Chiola                Dir. Ripartizione Urbanistica e Progettista  
Arch. Concetta Coletti                Attività di supporto alla Progettazione  
Geom. Antonello Ursi                 Attività di supporto all'Informatizzazione  
Geom. Cesare Mascioli                Collaboratore tecnico

Idee e suggerimenti sul tema della cultura  
Dott. Tito Viola                         Direttore della biblioteca comunale di Ortona

Fase di avvio del Piano Straegico  
*Arch. Marcello Borrone*

Contributi progettuali  
*Arch. Ida Campanella, Arch. Annalisa Di Luzio*

*“Se tu hai una mela, e io ho una mela,  
e ce le scambiamo, allora tu ed io  
abbiamo sempre una mela per uno.  
Ma se tu hai un'idea, ed io ho un'idea,  
e ce le scambiamo,  
allora abbiamo entrambi due idee.”*

*George Bernard Shaw*

# Indice

La pubblicazione di questo libretto (immagini, testi e contenuti scientifici) è stata curata integralmente dall'arch. Luisa Volpi e dall'arch. Margherita Fellegara.

Si ringraziano gli enti, le associazioni e gli operatori del territorio che, a vario titolo, hanno contribuito all'ideazione e all'elaborazione del Piano Strategico.

Progetto grafico e impaginazione di Luisa Volpi.

Immagine di copertina liberamente tratta dal web.

Stampato nel mese di Giugno 2010.

Cos'è il Piano Strategico

9

Perchè la macroarea Francavilla al mare-Ortona

11

Conoscere il territorio

15

Partecipare e condividere

23

Visioni per il futuro

29

I progetti strategici

47

Il network del Piano Strategico

54

## Il sindaco di Francavilla al mare

*Nicolino Di Quinzio*

//

Un Piano inteso come  
un patto di amicizia  
tra territori

Il Piano Strategico Francavilla al mare-Ortona ha rappresentato e rappresenta per i nostri territori una proficua e straordinaria occasione per rafforzare la rete di legami d'amicizia e d'intesa già in essere. Esso, attraverso un processo graduale di lettura, apprendimento e conoscenza dei valori e della criticità della macroarea, ci ha insegnato a comprendere le potenzialità inespresse dei nostri territori e a ripensare, in un'ottica di ampio respiro, al sistema insediativo, ambientale ed infrastrutturale della macroarea, nelle sue complesse reti di relazioni con l'area metropolitana Pescara-Chieti.

La visione strategica costituisce inoltre un importante momento di riflessione sulle nuove forme di piano, dall'abbandono delle logiche campanilistiche, fondate esclusivamente sull'edilizia e sulla disciplina dell'uso dei suoli, verso la costruzione di intese ed "Agende Strategiche", finalizzate a ridare identità e coesione al territorio. Oggi, in linea con le direttive europee, si ragiona su processi di *governance* reticolari e su progetti di sviluppo condivisi, più che su piani fondiari. Ed in tale ottica ritengo giusto pensare al Piano Strategico come ad un "patto di amicizia tra territori" fondato su tre parole chiave: complementarietà, coesione e convergenza di idee. Che dà voce alle esigenze ed alle aspettative della gente, con l'obiettivo primario di non far diventare la macroarea Francavilla-Ortona il "sud" dell'area metropolitana.

Il Piano Strategico per la macroarea Francavilla al mare-Ortona ha sicuramente il grande merito di aver analizzato a fondo, nei suoi vari aspetti, il contesto della comunità locale, evidenziando quelli che possono essere, nell'ottica della costruzione di un quadro di riferimento unitario, i punti di forza dei nostri territori. La visione generale che emerge dal processo di ascolto dal basso delle esigenze dei cittadini, porta alla riscoperta di luoghi e territori che, pensati nella storia come separati, hanno in realtà problematiche comuni ed analoghe. Le vocazioni inespresse della macroarea trovano la loro ragione di forza nello stare insieme e nell'integrarsi. I temi del quotidiano coinvolgono direttamente la qualità della vita dei cittadini sul piano economico, sul piano turistico e sul piano culturale. Le risorse individuate dal Piano interagiscono e si candidano a divenire non soltanto volani di sviluppo locale, ma anche enzimi capaci di attivare processi fruttuosi di dialogo e di scambio. Questo nuovo strumento costituisce, dunque, un modello sperimentale di lettura ed interpretazione delle dinamiche del territorio, in relazione alle altre macroaree della nostra regione e ai contesti insediativi del medio e basso adriatico. In tal senso il Piano Strategico va costruito pensando al futuro dei nostri giovani, come qualcosa che valorizzi ciò che unisce i territori più di ciò che li divide.

## Il sindaco di Ortona

*Nicola Fratino*

//

Un Piano per valorizzare  
ciò che unisce  
più di ciò che divide



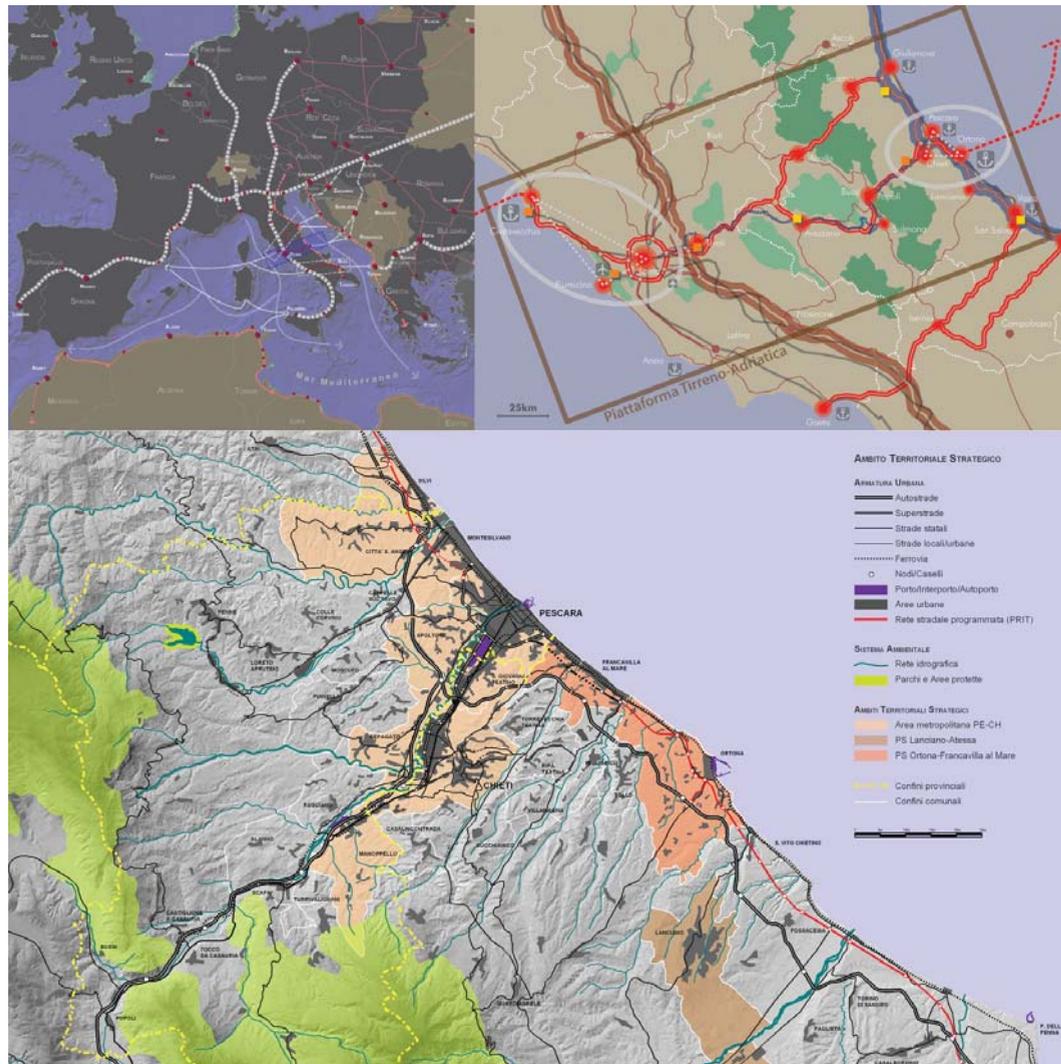
## Cos'è il Piano Strategico

?

Il Piano Strategico come occasione per costruire, insieme, una visione al futuro condivisa

Il Piano Strategico non è un piano urbanistico, ne' ha l'ambizione di divenirlo. E' piuttosto un patto volontario tra territori, quelli di Ortona e di Francavilla al mare, un'occasione per guardare oltre i propri limiti amministrativi e per costruire insieme una visione al futuro condivisa. Il Piano Strategico è uno strumento leggero e flessibile, attraverso il quale sperimentare forme nuove di pianificazione che vadano oltre gli aspetti vincolistici e conformativi dell'uso del suolo, favorendo il dialogo e la cooperazione tra gli attori pubblici e privati e i portatori d'interesse locali.

Il Piano Strategico è un processo di conoscenza, ascolto e partecipazione delle comunità locali per la costruzione dell'identità collettiva del territorio e la condivisione di una agenda strategica. E' un piano-programma di lungo periodo e di area vasta, mediante il quale si definiscono i problemi, le dinamiche e le opportunità presenti in un territorio, si selezionano le priorità di intervento e si indirizzano, intorno a queste priorità, le risorse pubbliche e private, costruendo scenari e prospettive territoriali future di ampio respiro. Il piano strategico ha il grande merito dunque di facilitare il superamento della frammentazione sociale, favorendo la cultura del bene collettivo e la coesione territoriale.



## Perchè la macroarea Francavilla al mare Ortona

?

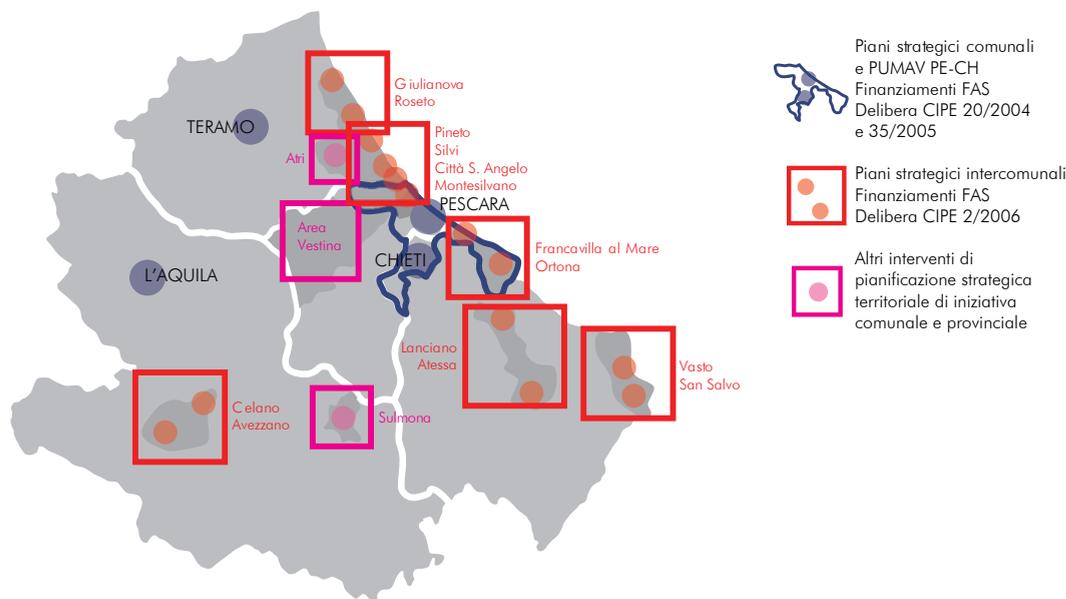
La macroarea come contesto  
territoriale strategico  
locale, nazionale  
ed europeo

Ti sei mai chiesto come sarà la macro-area Francavilla al mare-Ortona tra vent'anni? Hai mai riflettuto su quali siano i temi cardine ed i valori che possano dar senso al futuro prossimo della macroarea? Su cosa significhi "vivere, abitare e lavorare" in questo territorio? Quali siano le vocazioni e le dinamiche di trasformazione di quest'area? Quali le relazioni, le convergenze e le intese tra le azioni di governo locale? Hai mai ragionato su come si possano creare sinergie per rafforzare il ruolo di questo territorio a livello interregionale, nazionale ed europeo, rendendolo più accessibile, più attraente e più competitivo?

Il Piano strategico ha l'obiettivo di fornire delle risposte a queste ed altre aspettative dei portatori d'interesse locali. Esso individua le strategie di largo respiro, mette in coerenza le azioni ed i progetti in campo sul territorio, ridefinisce il ruolo della macroarea in relazione ai corridoi europei e ai programmi di sviluppo nazionali, che puntano ad un rafforzamento delle interconnessioni tra le due coste nell'Italia peninsulare. Francavilla-Ortona costituiscono infatti un ambito territoriale strategico con un'importante funzione nodale all'interno della Piattaforma Transregionale Euro-mediterranea Tirreno-Adriatica (DiCoTer, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

## I piani strategici in Abruzzo

La pianificazione strategica approda in Abruzzo nel 2004 con la prima ondata di finanziamenti pubblici messi a disposizione delle regioni meridionali tramite i fondi FAS. Questa azione è stata prima sperimentata nei quattro comuni capoluogo (Piani Strategici comunali e PUMAV, finanziamenti FAS, Delibera CIPE 20/2004 e 35/2005) e, in seguito, è stata riproposta per le città intermedie attraverso una inedita formula di abbinamento di due centri limitrofi (Piani Strategici inter-comunali, finanziamenti FAS, Delibera CIPE 3/2006).



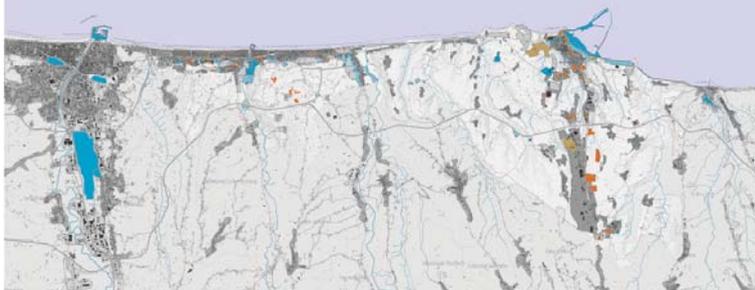
La nostra regione ha grandi opportunità di sviluppo in relazione alle potenzialità offerte dal proprio territorio: infrastrutture e nodi logistici come l'aeroporto, l'interporto e i porti; lo sbocco sull'Adriatico come "porta" verso i Balcani; la presenza di un sistema industriale diffuso e trasformabile e, per questo, competitivo. Le città, singole o aggregate, sono considerate i motori di tale sviluppo, ma secondo una concezione relazionale e reticolare, e divengono ambiti insediativi ottimali su cui sperimentare forme nuove di pianificazione.

Nasce così la macroarea Francavilla al mare-Ortona, come contesto territoriale di rilevanza sovra-comunale (di circa 50.000 abitanti) e con un ruolo strategico a vari livelli:

- a livello europeo, come ipotesi di bypass del corridoio 5;
- a livello nazionale, come territorio snodo nell'ambito del sistema metropolitano Pescara-Chieti;
- a livello regionale, come ipotesi di connessione intermodale Lazio-Abruzzo attraverso l'asse Civitavecchia-Ortona (Piattaforma Transregionale) e nell'ottica sinergica del sistema delle portualità abruzzesi (Giulianova, Pescara, Ortona, Vasto);
- a livello di contesto sovra-comunale, in relazione con l'area metropolitana Pescara-Chieti, con la fondovalle Marrucina e con il contesto industriale della Val di Sangro.

I piani strategici del primo ciclo, relativi ai quattro capoluoghi di provincia, sono divenuti inoltre una griglia di riferimento per gli interventi e le opere su cui allocare ulteriori risorse. I progetti e le idee proposte dal Piano Strategico della macroarea Francavilla-Ortona potranno, dunque, trovare attuazione con futuri finanziamenti regionali. In questa ottica futura la modalità operativa della pianificazione strategica costituisce un'occasione nuova, offerta ai Comuni, per sfruttare appieno l'opportunità dello "stare insieme", unendo le proprie forze nella costruzione di un progetto comune. La conclusione del processo di pianificazione strategica si fonda infatti sulla approvazione di un documento unico, contenente gli obiettivi, le strategie e le azioni convergenti delle due amministrazioni.

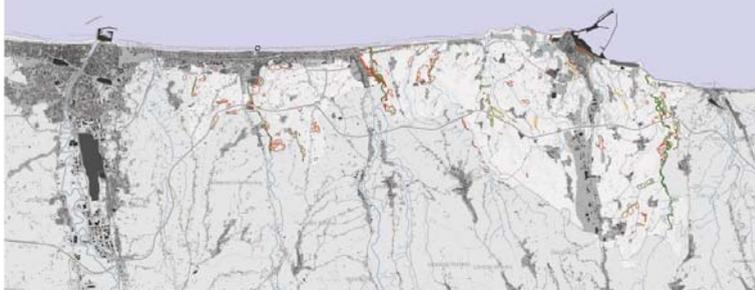
**CARTA DELL'ARMATURA URBANA E TERRITORIALE**



**CARTA DEI VALORI**



**CARTA DI SINTESI DELLE CONFLITTUALITA'**



Il Piano Strategico è anche un processo di conoscenza. Prima di compiere delle scelte strategiche sul territorio è infatti necessario osservarlo a fondo, capire quali sono le dinamiche che lo governano e in che modo sia possibile valorizzare le risorse locali per renderlo più competitivo. Il primo passaggio dello studio ha comportato, dunque, la lettura e l'interpretazione del contesto, con le sue critici-cità e i suoi valori, i suoi punti di forza e di debolezza e la raffigurazione tecnica della sua ossatura portante (Armatura Urbana e Territoriale).

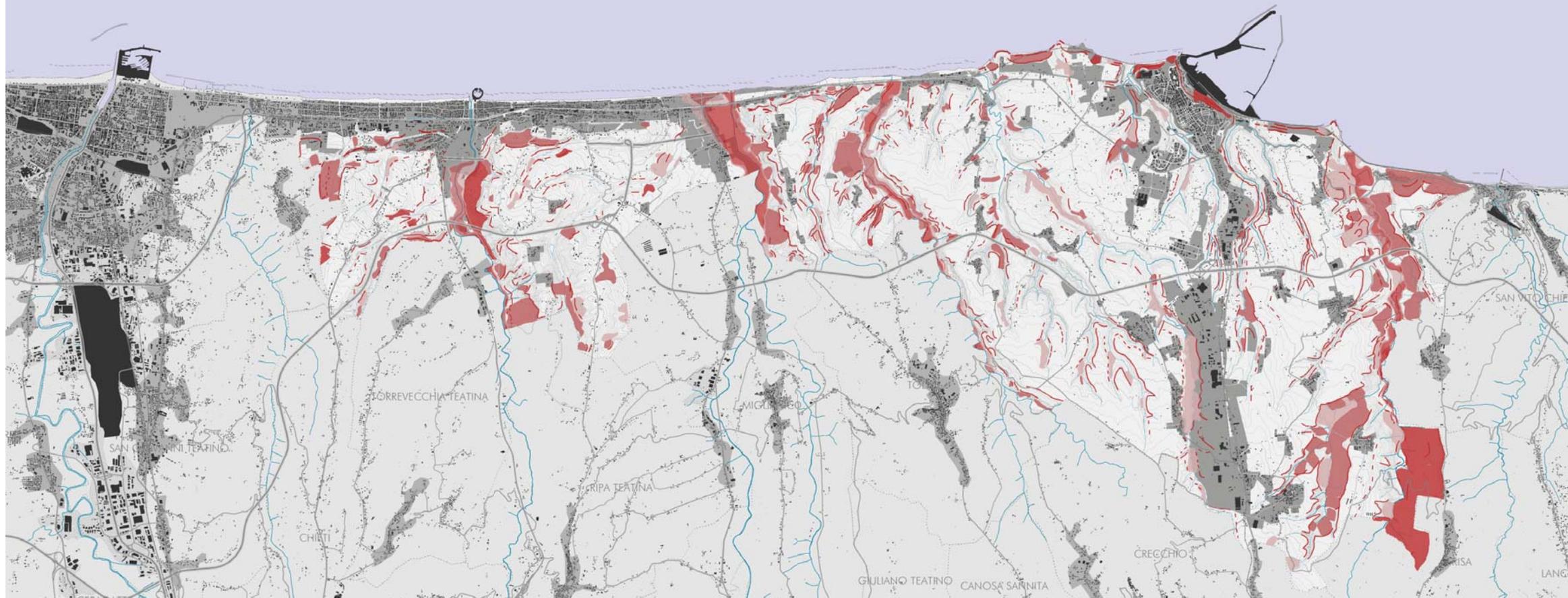


**La finalità del Quadro Conoscitivo è**

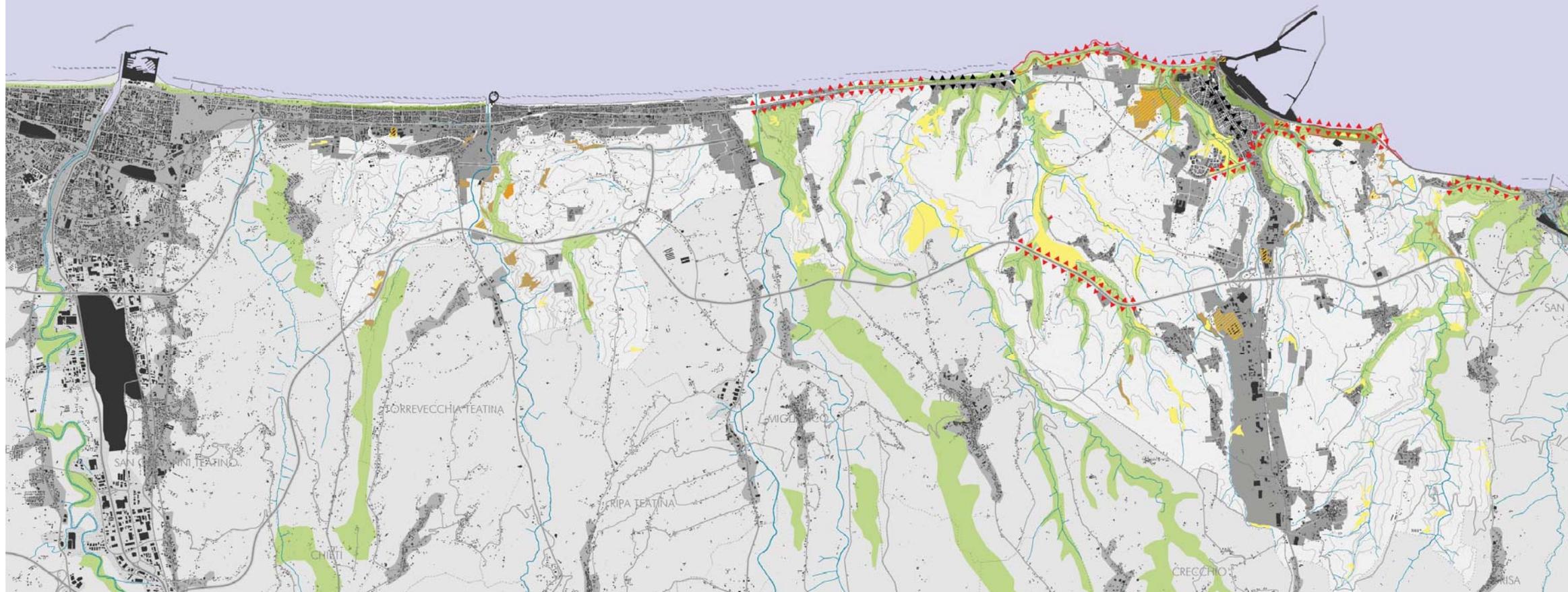
quella di costruire una rappresentazione del territorio condivisa, con cui confrontarsi quotidianamente e che sia d'aiuto nelle scelte progettuali, fungendo da quadro di coerenza per i futuri progetti di territorio. Questo documento di analisi rappresenta il primo passo per ragionare concretamente usando un linguaggio comune, e per adeguarsi agli attuali studi in corso di elaborazione a livello regionale (Piano Paesistico Regionale, nuova Legge Urbanistica Regionale).

In tal senso il processo di costruzione del Quadro Conoscitivo ha rappresentato una sperimentazione e anticipazione dei contenuti legislativi introdotti dalla nuova Legge Urbanistica Regionale in fase di approvazione.

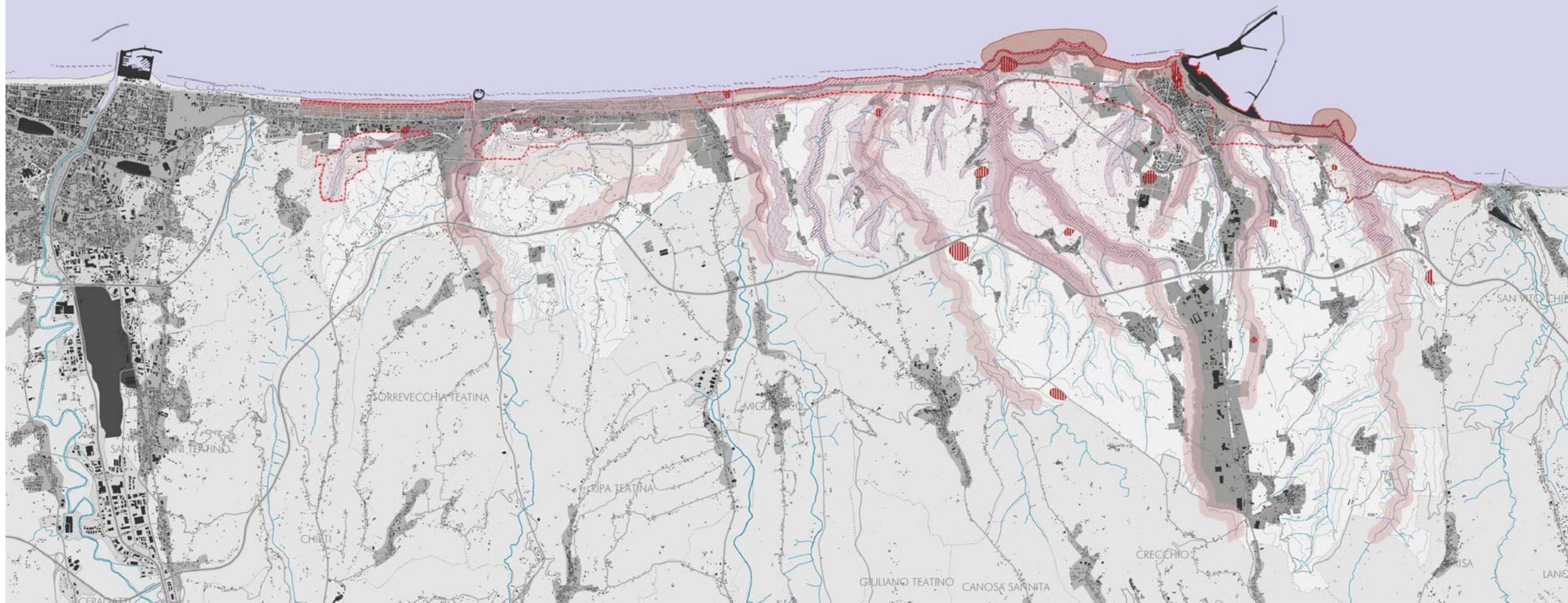
## CARTA DEI RISCHI



## AMBITI DI DEGRADO/ABBANDONO/FRATTURA



## VINCOLI E TUTELE





Con il piano strategico le scelte non vengono imposte dall'alto, ma vengono elaborate attraverso un articolato processo di partecipazione e condivisione, fondato su tecniche e strumenti per la gestione dei processi d'ascolto del territorio. L'Unione Europea invita gli enti locali ad applicare tali strumenti, con particolare riferimento alle tematiche ambientali e della sostenibilità, stimolando il dibattito e l'approccio democratico nelle scelte di governo del territorio. La partecipazione è dunque una cosa seria e va preventivamente organizzata e strutturata al fine di evitare che divenga pura retorica.

## Partecipare e comunicare

@

La partecipazione va  
strutturata ed organizzata  
secondo regole precise

La partecipazione è un processo continuo che si sviluppa per piccoli passi. Metaforicamente può essere assimilata alla goccia che battendo sulla roccia a lungo andare la scalfisce e la modella. Per creare un percorso partecipativo efficace, occorre dunque compiere azioni continue e costanti di penetrazione nel territorio, irrorando di passione e spirito di responsabilizzazione i partecipanti ai forum di discussione. Il territorio è sempre il protagonista nell'arena della discussione. Ciò significa confrontarsi quotidianamente con un contesto locale e focalizzare i problemi, trasformando cioè i temi della discussione da principi astratti (idee-valori) a proposte concrete (luoghi-progetti).

## Come comunicare

Il processo di costruzione del Piano Strategico si fonda sul coinvolgimento attivo e la partecipazione dell'intera comunità locale, attraverso i suoi cittadini, le forme organizzate, le associazioni di categoria e i suoi rappresentanti. Tutti possono contribuire all'ideazione del piano, con suggerimenti, idee e proposte. A tal fine è stato ideato uno specifico ufficio - Laboratorio Strategico - in grado di fornire tutte le informazioni utili attinenti il Piano Strategico e garantire la possibilità di contribuire al suo perfezionamento. Un importante canale di informazione e comunicazione è rappresentato da internet, che consente di interagire in tempo reale con il cittadino e di raccogliere on-line contributi e suggerimenti. L'attivazione di due social network, su facebook (gruppo d'ascolto "Piano Strategico Ortona-Francavilla") e su ning (www.psfrancavillaortona.ning.com), costituiscono infatti una facile ed immediata modalità di coinvolgimento e di accesso in tempo reale alle informazioni.



<http://psfrancavillaortona.ning.com/>

## Come partecipare

**Call for proposal and ideas.** Gli attori e gli *stakeholder* sono stati invitati a visionare la documentazione del Piano e quindi a presentare progetti ed idee attinenti le linee guida ed i temi strategici individuati nel documento preliminare.

**Sportello del Laboratorio Strategico e Social Network.** Sono stati istituiti uno sportello presso il comune di Ortona e due luoghi virtuali (*Social Network*) al fine di rendere disponibile tutta la documentazione inerente il piano strategico.

**Indagine sulla percezione ed identità territoriale.** È stato predisposto un questionario rivolto a tutti i cittadini disponibile presso gli uffici del Piano Strategico e distribuito durante gli incontri pubblici del Laboratorio Strategico.

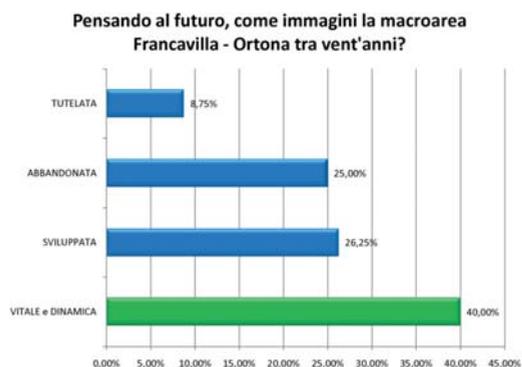
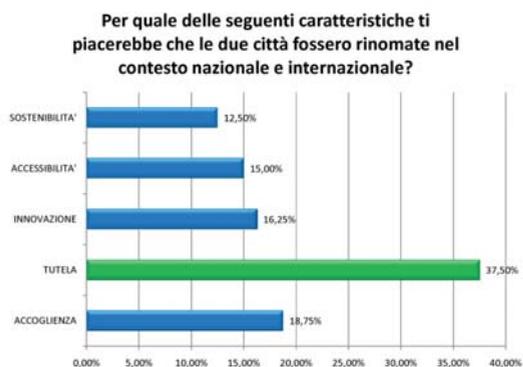
**Workshop "Vision in Progress".** Sono stati organizzati tre *focus group* per approfondire i tre assi strategici del piano: tema costa, tema cultura, tema armatura urbana.



<http://www.facebook.com/group.php?gid=62820192836>

## Il decalogo della partecipazione

Quando si avvia l'esperienza di un Laboratorio di pianificazione partecipata occorre definire alcune regole informali. A tale proposito è stato redatto un decalogo di principi che sono alla base di un buon processo di partecipazione e devono essere applicati da tutti i partecipanti ai forum di discussione.



### Regola 1 - Io partecipo perché ci credo, io ci credo quindi partecipo.

Nella partecipazione sono tutti uguali e tutti esperti (democrazia partecipativa).

### Regola 2 - Io partecipo per sviluppare *partnership* collaborative e progettualità convergenti.

### Regola 3 - Io partecipo per allargare lo sguardo oltre i confini comunali ed individuali.

### Regola 4 - Io partecipo con un atteggiamento imparziale (non politico).

Le proposte sono finalizzate alla discussione e orientate al vantaggio della collettività.

### Regola 5 - Io partecipo per scegliere le priorità della macroarea e ciò significa, a volte, compiere delle rinunce.

### Regola 6 - Io partecipo con le mie idee e ne sono responsabile.

### Regola 7 - Io partecipo ad un processo dove occorre saper ascoltare.

La partecipazione è un processo continuo di apprendimento evolutivo.

### Regola 8 - Io partecipo ad un processo creativo dove occorre fare più proposte che domande.

### Regola 9 - Io sono libero di partecipare alla discussione in qualunque momento ed in qualunque luogo, purché il mio intervento sia opportuno.

### Regola 10 - Io credo che il territorio sia al centro dei futuri scenari del cambiamento.



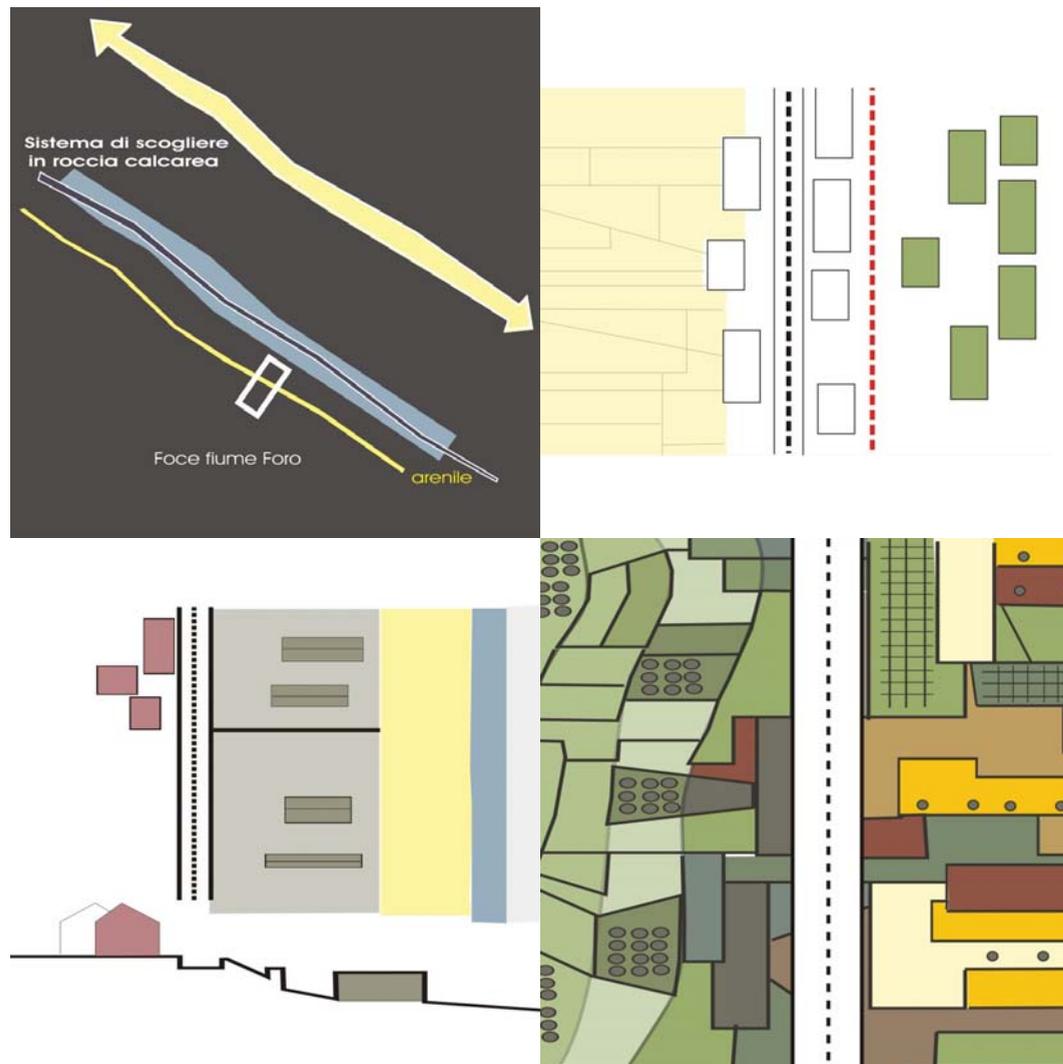
## VISIONI per il futuro

//

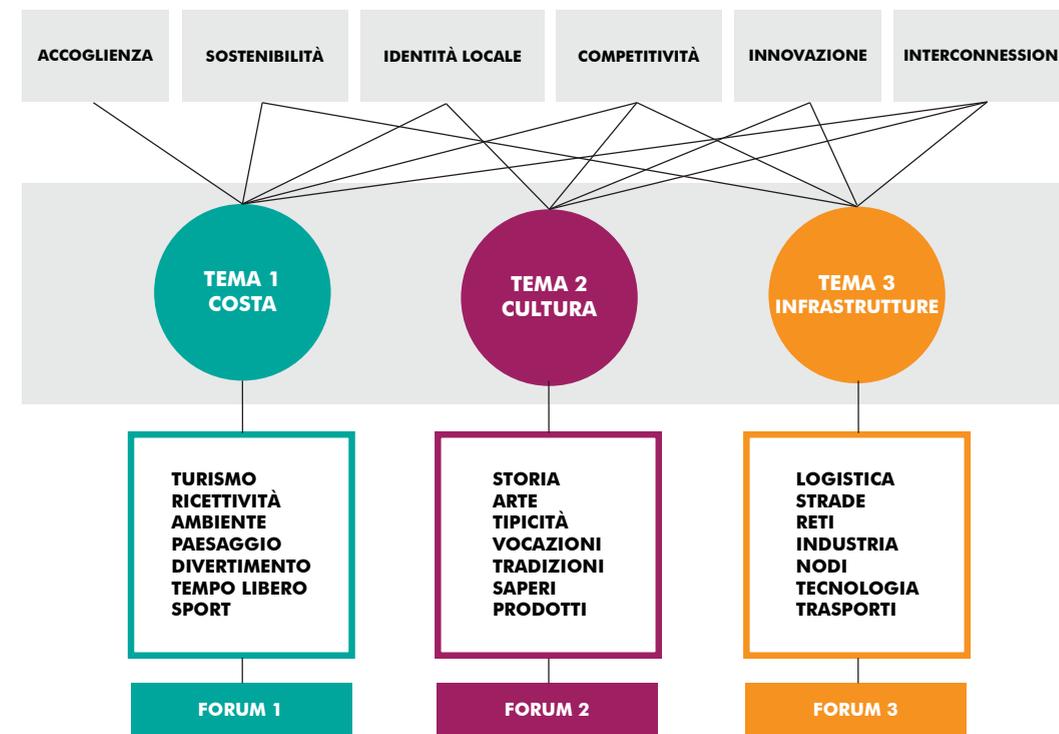
*Where there is no vision,  
the people perish*  
Dove manca l'immaginazione,  
i popoli muoiono  
(proverbio)

Il Piano Strategico ci dà la possibilità di immaginare il futuro del nostro territorio. Questo non significa proporre progetti ambiziosi e, come spesso accade, irrealizzabili, ma confrontarsi con la realtà, valutare le alternative possibili e indirizzare le scelte verso rotte migliori. Significa anche costruire una "Visione" al futuro del territorio, cioè una griglia di riferimento per progetti possibili, che sia **compatibile** con il Quadro Conoscitivo e **coerente** con le trasformazioni in atto. La "Visione Strategica" rappresenta in sostanza l'output operativo del piano e si fonda su tre parole d'ordine:

- 1 - Cooperazione:** far convergere gli interessi pubblici e privati su una visione condivisa di sviluppo del territorio, frutto del contributo attivo di tutti i portatori di interesse locali e non.
- 2 - Orientamento:** orientare le scelte della pubblica amministrazione e aiutarla nel difficile compito di accompagnamento nei processi di implementazione dei progetti.
- 3 - Partecipazione:** prendere le decisioni partendo dal basso, attraverso un processo continuo di ascolto e partecipazione delle comunità locali.



Per facilitare la selezione dei progetti, è stata elaborata una griglia di lettura suddivisa in tre assi strategici, scaturiti dalla fase di studio e di analisi del territorio (Quadro Conoscitivo): **La Costa, La Cultura, Le Infrastrutture**. I tre temi sono emersi dall'interazione tra gli obiettivi generali di contenuto strategico che sottendono il Piano (sostenibilità, identità locale, competitività, innovazione, accoglienza, interconnessione) e le risorse territoriali individuate come punti di forza della macroarea (turismo, cultura, paesaggio, vocazioni, ricettività, logistica, industria, ecc.).



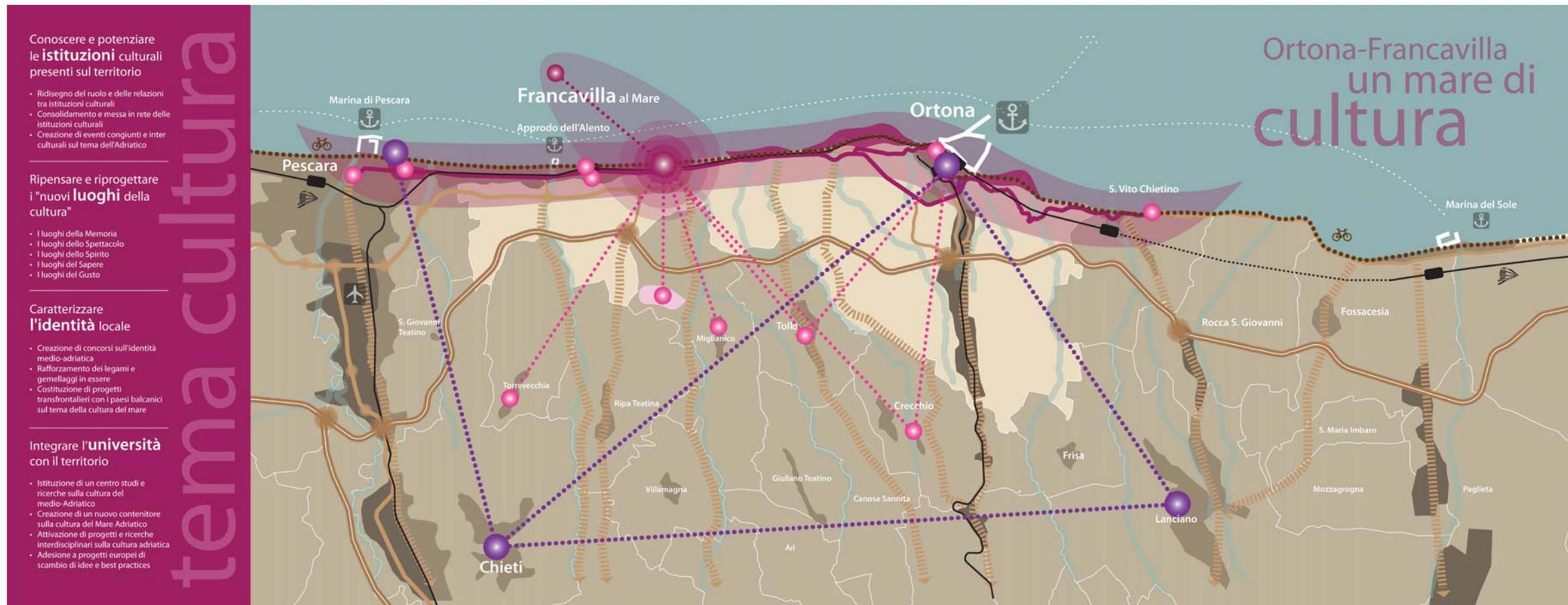


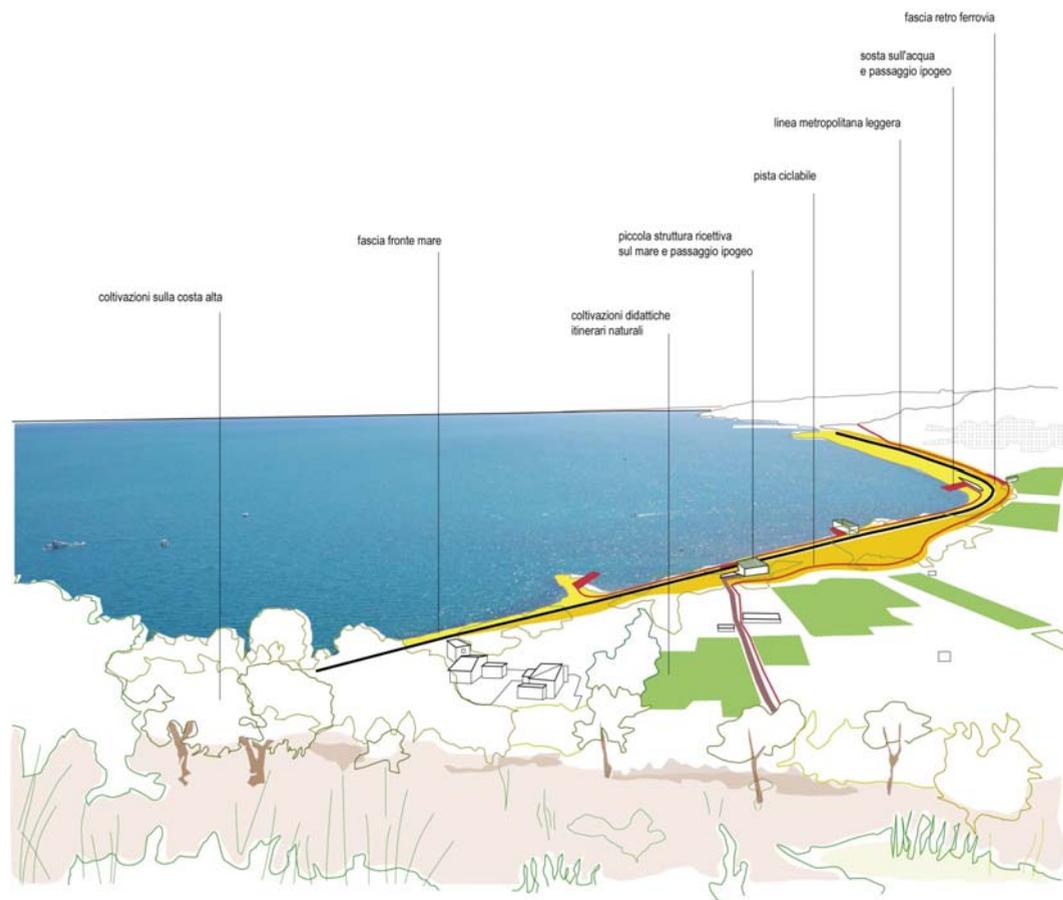
## Tema Cultura

La macroarea si candida a divenire il distretto culturale di riferimento per l'area metropolitana Chieti-Pescara e per i contesti limitrofi, nonché il laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e promozione della cultura del medio-adriatico.

L'ambito territoriale della macroarea Francavilla al mare-Ortona si caratterizza per una forte vocazione culturale, legata alla propria memoria ed identità storico-artistica e monumentale (siti archeologici, fortificazioni e palazzi storici), alle tradizioni pittoriche (Francesco Paolo Michetti, Pietro Cascella) e letterarie (cenacolo D'Annunziano), musicali (Paolo Tosti, Guido Albanese, Giuseppe De Luca, ecc.), teatrali (teatro P. Tosti), religiose (reliquie San Tommaso) ed enogastronomiche (produzioni DOP). La macroarea è un territorio dinamico ed attraente dal punto di vista culturale, caratterizzato da un denso e vivace associativismo e fermento di iniziative e spettacoli. Ma a tale varietà di proposte culturali corrisponde un debole tessuto relazionale tra le associazioni esistenti e tra le associazioni e le istituzioni.

Il Piano strategico si orienta, dunque verso la tutela, valorizzazione e diversificazione dell'offerta culturale esistente, attraverso il coinvolgimento di cittadini, turisti e studenti in un progetto culturale condiviso capace di creare sinergie tra le iniziative e le manifestazioni esistenti e di riscoprire un forte radicamento nel contesto territoriale di riferimento. Il bene culturale difatti non può essere considerato come qualcosa di avulso dal proprio contesto territoriale e paesaggistico. Occorre dunque puntare sul "fare sistema" e "condividere identità e strategie". Per fare ciò è necessaria una rilettura in senso culturale delle radici della macroarea, attraverso una tematizzazione forte di tale contesto territoriale come "sud" dell'area metropolitana Chieti-Pescara e come "piattaforma sul mare" della cultura del medio-Adriatico.





## Tema Costa

La macroarea costituisce la porta di accesso al Parco della Costa Teatina ed il nodo transfrontaliero sull'Adriatico. Il Piano Strategico si orienta dunque a proporre un nuovo modello di sviluppo sostenibile della costa basato sul miglioramento della qualità urbana e la diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica.

I territori costieri di Francavilla al Mare e Ortona, seppure con diverse connotazioni morfologiche e funzionali, costituiscono l'affaccio sul mare dei comuni del versante meridionale dell'area metropolitana Pescara-Chieti e presentano evidenti differenze rispetto al tratto di costa immediatamente a nord di Pescara (Montesilvano, Città S. Angelo, Silvi), sia dal punto di vista storico-culturale che naturalistico-ambientale. La presenza di numerose aree protette e riserve naturali, nonché di progetti specifici miranti alla tutela e valorizzazione della costa, sono l'occasione per candidarsi come territorio competitivo perché autentico, salvaguardato, propositivo e coerente verso ogni forma di sviluppo sostenibile di turismo di qualità. Inoltre il riconoscimento di Ortona come territorio snodo all'interno dalla piattaforma Tirreno-Adriatica rafforza il ruolo della macroarea come nodo transfrontaliero e favorisce il potenziamento delle relazioni con la Croazia.

Le strategie relative al territorio costiero della macroarea saranno indirizzate soprattutto alla valorizzazione delle risorse esistenti in termini di sostenibilità e qualità degli interventi, puntando sulla diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica e sull'unicità delle situazioni ambientali. Le azioni di promozione turistica, oltre a prevedere alcune aree-progetto localizzate sul territorio, punteranno a interventi immateriali e di marketing che rendano il territorio più attrattivo grazie alla ricchezza di proposte integrate.

### Visione sinergica della costa

- Ricognizione delle azioni in corso sulla costa
- Individuazione delle occasioni di valorizzazione della costa
- Interventi di promozione e valorizzazione della costa

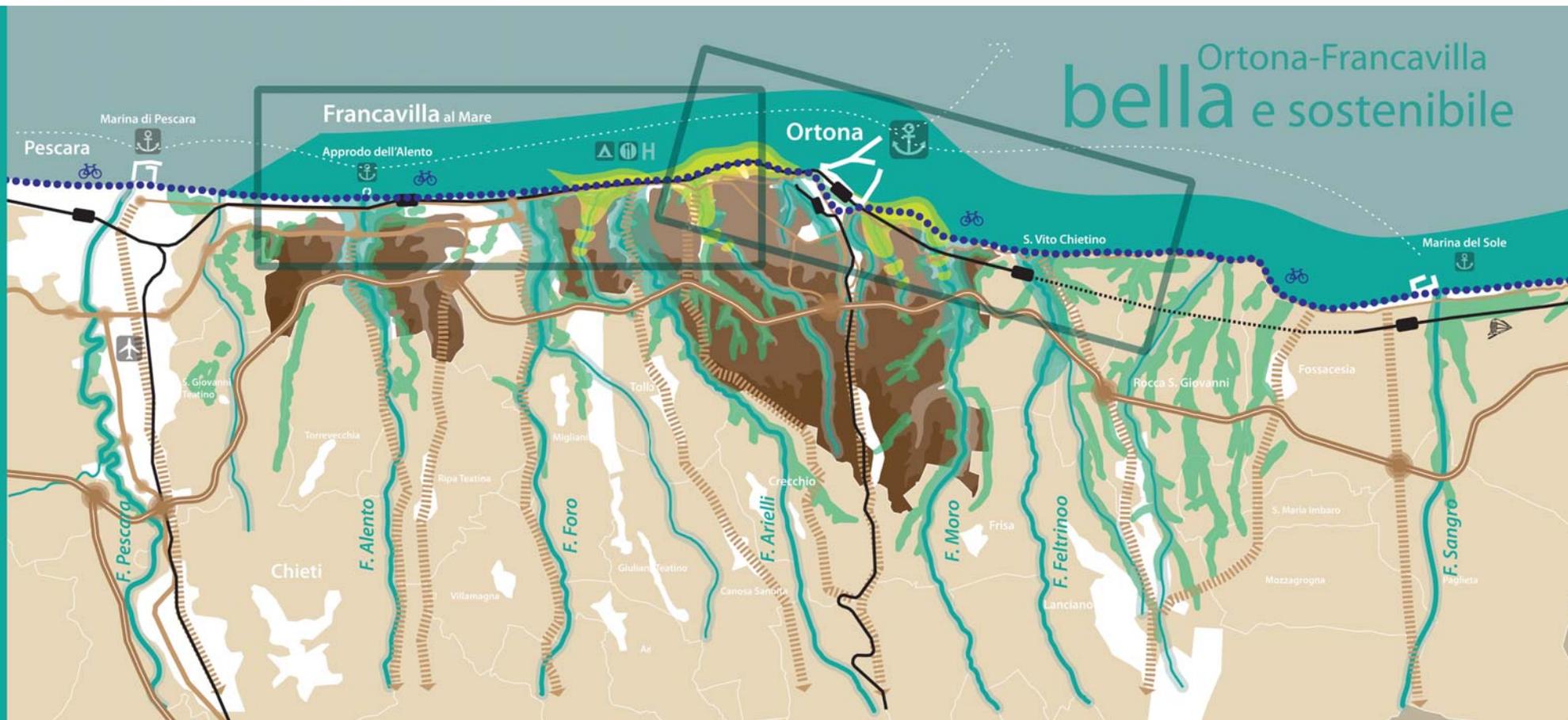
### Ridisegnare le reti di relazioni

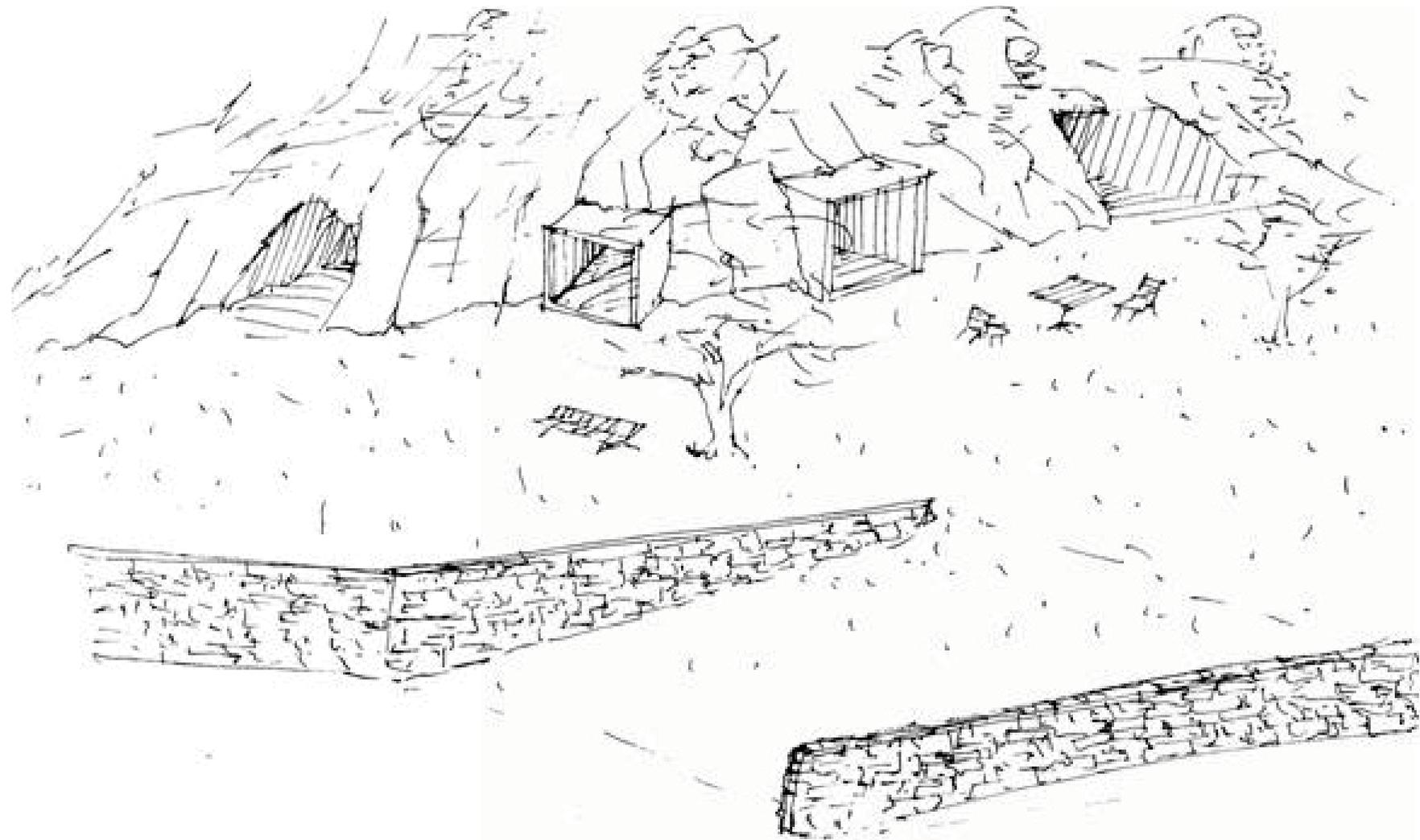
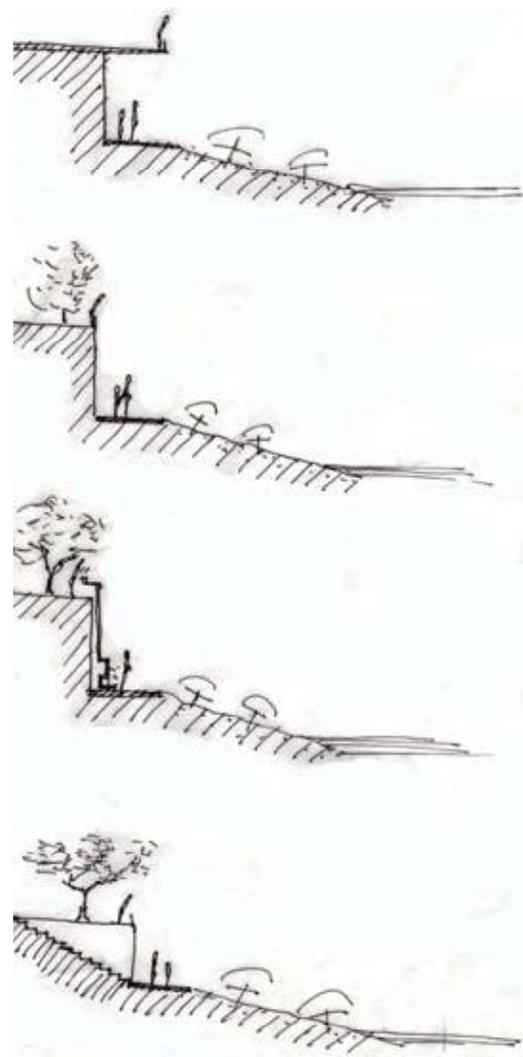
- A scala regionale (sistema della Portualità)
- Alla scala della macroarea (interconnessione via mare-piccolo cabotaggio)
- A scala urbana (riqualificazione del Waterfront)

### Ipotesi di sviluppo equilibrato compatibile con il territorio ed il paesaggio

- Miglioramento della qualità dell'acqua e dell'aria
- La riconquista dei fiumi
- Il valore della memoria agricola
- Le energie rinnovabili

tema costa







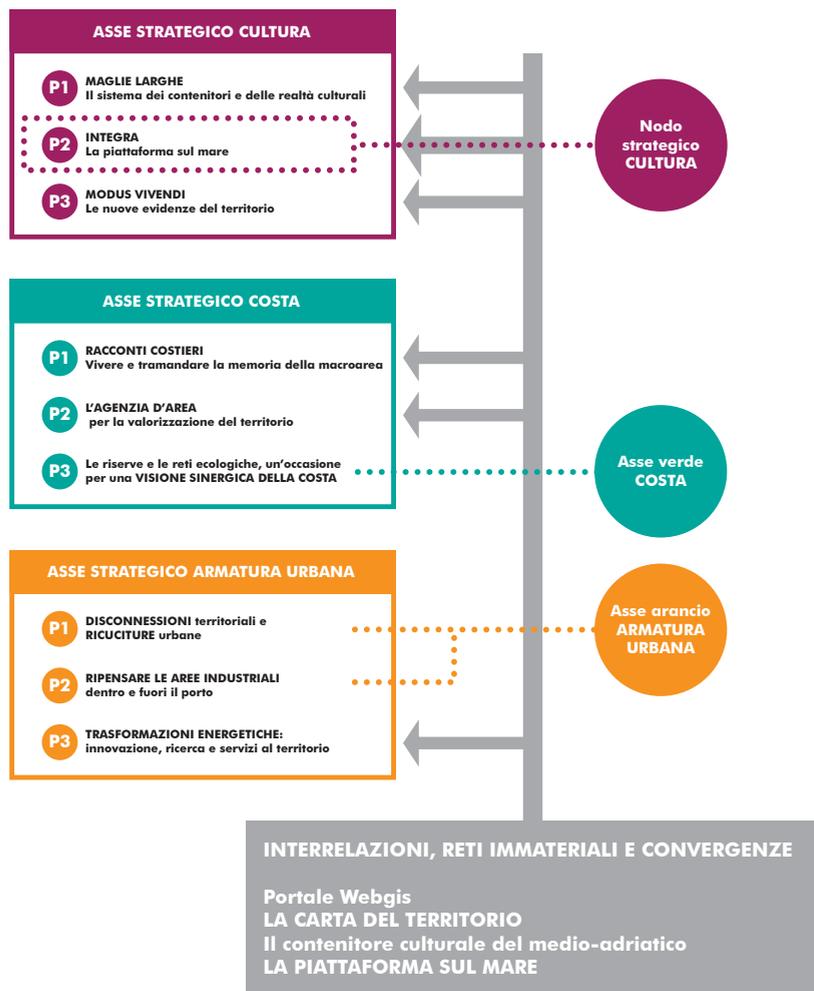
## Tema Armatura Urbana

Il Piano Strategico punta a ridurre le distanze fisiche e temporali interne (tra i territori della macroarea) ed esterne (tra macroarea e area metropolitana Chieti-Pescara), rafforzando i legami relazionali (Armatura Urbana) e funzionali (Porto - logistica).

La macroarea ha il suo naturale nodo strategico d'ingresso nella zona di confine tra Francavilla ed Ortona (località Foro-Postilli). Tale ambito costituisce, attualmente, la periferia dei due Comuni, l'elemento di discontinuità tra due modi differenti di intendere e programmare il territorio: il modello insediativo lineare tipico della costa pescarese ed il modello policentrico di Ortona, organizzato in nucleo storico e frazioni. Tale discontinuità è chiaramente percepibile attraversando il "nodo" di passaggio tra il Fiume Foro e l'Arielli, in cui il paesaggio cambia bruscamente. Occorre dunque puntare sul ruolo ordinatore delle infrastrutture, sulla strada come elemento di ricucitura e riorganizzazione del territorio, sulla riduzione dei tempi di percorrenza e sulla ridefinizione delle relazioni geografiche tra contesti diversi, al fine di migliorare l'accessibilità, l'interconnessione e l'utilizzo dei sistemi portuali come alternativa ai sistemi terrestri di trasporto.

La macroarea è interessata negli ultimi decenni dal lento processo di arretramento della S.S. 16 Adriatica che, a partire dalla circonvallazione pescarese, si sta completando per tratti e si arresta oggi alle porte di Ortona. Tale intervento, che ha contribuito a diminuire notevolmente i tempi di percorrenza da un centro urbano all'altro, provoca, in linea generale, due effetti sul territorio: il necessario riammagliamento della rete locale con la rete a scorrimento veloce, e il declassamento della originaria strada statale adriatica che può essere ripensata come corso urbano destinato ad una percorrenza cittadina (turismo, shopping, balneazione).





# I PROGETTI STRATEGICI

Il Piano Strategico è anche un “contenitore” di idee, progetti, proposte, suggerimenti e scenari per il futuro. Lo schema riassuntivo dei progetti strategici è il frutto dell’articolato processo di piano e mostra come la suddivisione in tre assi tematici non sia priva di interrelazioni e convergenze. Se, infatti, ogni tema ha generato tre progetti apparentemente autonomi, solo con la loro integrazione sarà possibile ottenere un reale valore aggiunto per il territorio. Tuttavia, con la pianificazione strategica, si ha la possibilità di procedere per piccoli passi successivi e di realizzare i diversi interventi progettuali singolarmente, tenendo ben presente, come obiettivo a lungo termine, lo scenario complessivo. Il concetto di pianificazione strategica deriva infatti dalle scienze militari, che definiscono, in maniera analoga, i termini di strategia e di tattica: la strategia è finalizzata al lungo periodo e la sua missione è vincere la guerra; la tattica è finalizzata al breve periodo e applicata a un determinato specifico episodio. Nel nostro caso la strategia ha come obiettivo prioritario quello di rendere più competitivo il territorio della macroarea sviluppandone le potenzialità inesprese (la costa, la cultura, l’ambiente) e rifornendola di attrezzature e strumenti innovativi per una migliore gestione delle sue risorse (le reti materiali e immateriali).

**I progetti strategici**

...

Come raggiungere un obiettivo a lungo termine attraverso piccole azioni a breve termine

## La Cultura

Il concetto di cultura è strettamente legato a quello di “qualità di vita”: non esiste cultura in mancanza di un alto livello di qualità di vita. La cultura diviene per il territorio della macroarea il motore dell’attrattività e dunque l’obiettivo primario da perseguire nella strategia di sviluppo a lungo termine. Il tema della cultura è inoltre legato alle radici identitarie del territorio e alla sua memoria storica. Questo rafforza l’autenticità del contesto locale e quindi la sua vitalità. Una delle strategie suggerite dal piano è infatti quella di valorizzare il paesaggio agrario come valore culturale locale.



## ASSE STRATEGICO CULTURA

### P1 - MAGLIE LARGHE: IL SISTEMA DEI CONTENITORI E DELLE REALTA' CULTURALI

Il progetto prevede la costituzione di una rete multipolare che attivi da un lato la riqualificazione delle istituzioni culturali esistenti, dall'altro la specializzazione delle intrinseche vocazioni ed aspettative culturali, attraverso la creazione e caratterizzazione di un percorso di iniziative culturali di qualità, orientate alla ricerca. La riqualificazione verrà attuata tramite interventi diretti al miglioramento delle strutture e alla costituzione di un piano di *management* unitario dei servizi. La specializzazione si realizzerà mediante interventi diretti al trattamento coeso ed organico dei patrimoni e alla creazione di centri di ricerca, finalizzati alla sperimentazione di nuove forme di fruizione culturale del territorio.

### P2 - INTEGRA: LA CASA DEL MARE E DEL CONFINE

Il progetto prevede la creazione e costruzione di una struttura polivalente di fruizione culturale che costituisca la vetrina d'eccellenza della piattaforma culturale medio-adriatica. La polivalenza è riferita a diversi fattori, quali la compresenza nella macroarea di temi integrati (storia, ambiente, natura, arte, enogastronomia, sport), l'utilizzo di strumenti di comunicazione multimediale, la relazione con la rete MAGLIE LARGHE per il supporto scientifico e promozionale.

### P3 - MODUS VIVENDI: LE NUOVE EVIDENZE DEL TERRITORIO

L'intervento intende promuovere la scoperta di nuove evidenze culturali del territorio e la loro organizzazione promozionale in modo tale che ne diventino patrimonio condiviso. In particolare l'attenzione si concentra sulla emersione di un patrimonio storico, archeologico e geomorfologico di cui, sostanzialmente, non si ha ancora la piena consapevolezza progettuale, con la proposta dell'attivazione di percorsi innovativi per la fruizione delle qualità territoriali.

## La Costa

Le aree protette di Ortona (Parco delle Dune, Torre Mucchia Ripari di Giobbe, Punta di Acquabella) possono divenire occasioni di buone pratiche di gestione delle risorse ambientali. Non solo quindi aree di tutela da vincolare, ma soprattutto laboratori di gestione e promozione dei siti di interesse storico-archeologico e degli elementi tipici del paesaggio agrario. La loro valorizzazione potrà avvenire solo attraverso l'attenta ricognizione delle risorse esistenti sul territorio, in particolare della tipicità, sia dal punto di vista naturalistico-ambientale (ad es. i fossi) che dal punto di vista storico architettonico (ad es. i trabocchi) e attraverso progetti di fruizione ed uso eco-compatibili (ad es. riutilizzo delle ex stazioni ferroviarie).

Per far ciò occorre puntare sulla istituzione del Parco della Costa Teatina, inteso come strumento in grado di normare il territorio, al fine di evitare ulteriori azioni speculative, e capace di gestire le riserve naturali esistenti in maniera sinergica.



## ASSE STRATEGICO COSTA

### P1 - RACCONTI COSTIERI

Il progetto si fonda sul rafforzamento del senso identitario e di appartenenza al territorio della Macroarea, attraverso la rilettura della storia e delle evoluzioni geomorfologiche che hanno riguardato il sistema costiero (foto storiche, ricerche d'archivio, interviste, racconti tramandati, ecc). Si cercherà, dunque, di raccontare i veloci cambiamenti che hanno investito questo territorio, rileggendo la memoria storica e le evoluzioni del paesaggio costiero.

### P2 - L'AGENZIA D'AREA PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

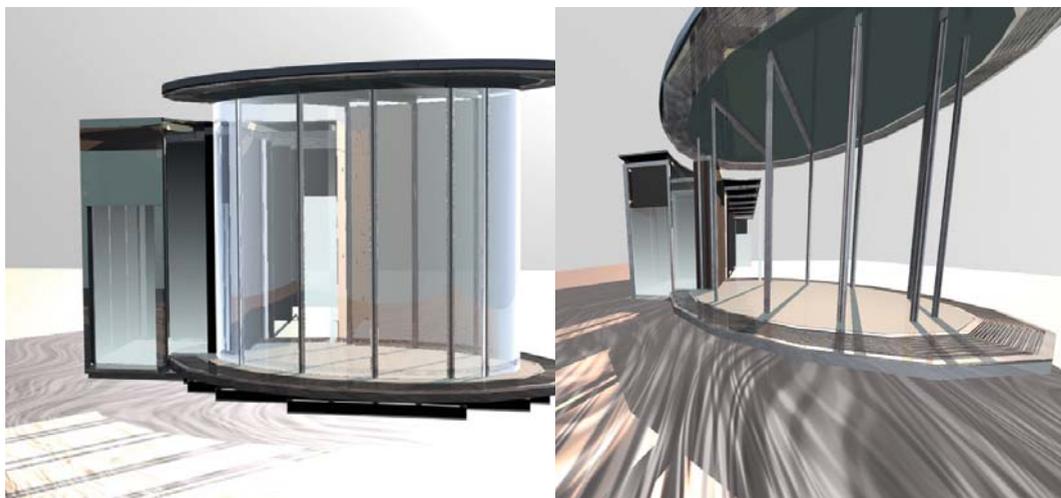
Il progetto prevede la realizzazione di una società d'Area per la promozione e valorizzazione del territorio della macroarea e di un portale cartografico integrato dove localizzare le informazioni relative ai servizi pubblici, alle risorse naturalistiche monumentali ed alle attività commerciali e ricettivi. Tale struttura punterà alla costruzione di un *webgis* e di uno sportello di primo contatto per la promozione e valorizzazione del territorio, al fine di diffondere una immagine condivisa della macroarea e garantire una gestione unitaria dei pacchetti integrati di promozione turistico-culturale.

### P3 - LE RISERVE E LE RETI ECOLOGICHE: UN'OCCASIONE PER UNA VISIONE SINERGICA DELLA COSTA

Il progetto prevede il potenziamento e la messa in rete delle risorse paesagistico - ambientali della Macroarea (Riserva dei Ripari di Giobbe, Riserva di Punta dell'Acquabella, Parco comunale delle dune, sistemi collinari di Francavilla al Mare, ex tracciato ferroviario Ortona - san Vito) attraverso il completamento dei tratti mancanti del percorso ciclo-pedonale (Corridoio Verde), il miglioramento del livello di accessibilità e fruizione della costa ed il potenziamento della rete ecologica dei sistemi maggiori e minori (fiumi - torrenti e fossi).

## Le Infrastrutture

L'esistenza di un'armatura urbana funzionante ed efficiente è di fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio e si pone alla base di qualsiasi strategia territoriale e attività di pianificazione urbanistica. Nell'ambito del tema incentrato sull'armatura urbana, il Piano Strategico affronta due questioni rilevanti alla scala territoriale: il potenziamento dell'ex corridoio adriatico e le problematiche relative al tracciato della S.S. 16 e alle sue varianti; l'attrezzatura del Porto di Ortona ed il suo collegamento con il porto di Civitavecchia, come strategia a lungo termine per lo sviluppo dei futuri scambi con i balcani. Questi due temi, di dimensione sopra regionale, producono, alla scala locale, alcune importanti ripercussioni, quali il problematico collegamento del porto di Ortona con il casello autostradale e il dibattuto tracciato della variante alla S.S. 16 adriatica fino ad Ortona. Inoltre l'armatura urbana si pone in stretta correlazione con gli altri due temi, costa e cultura, costituendo l'ossatura infrastrutturale di base (servizi, reti tecniche e infrastrutture) necessaria per l'attuazione di tutti i progetti strategici.



## ASSE STRATEGICO ARMATURA URBANA

### P1 - DISCONNESSIONI TERRITORIALI E RICUCITURE URBANE

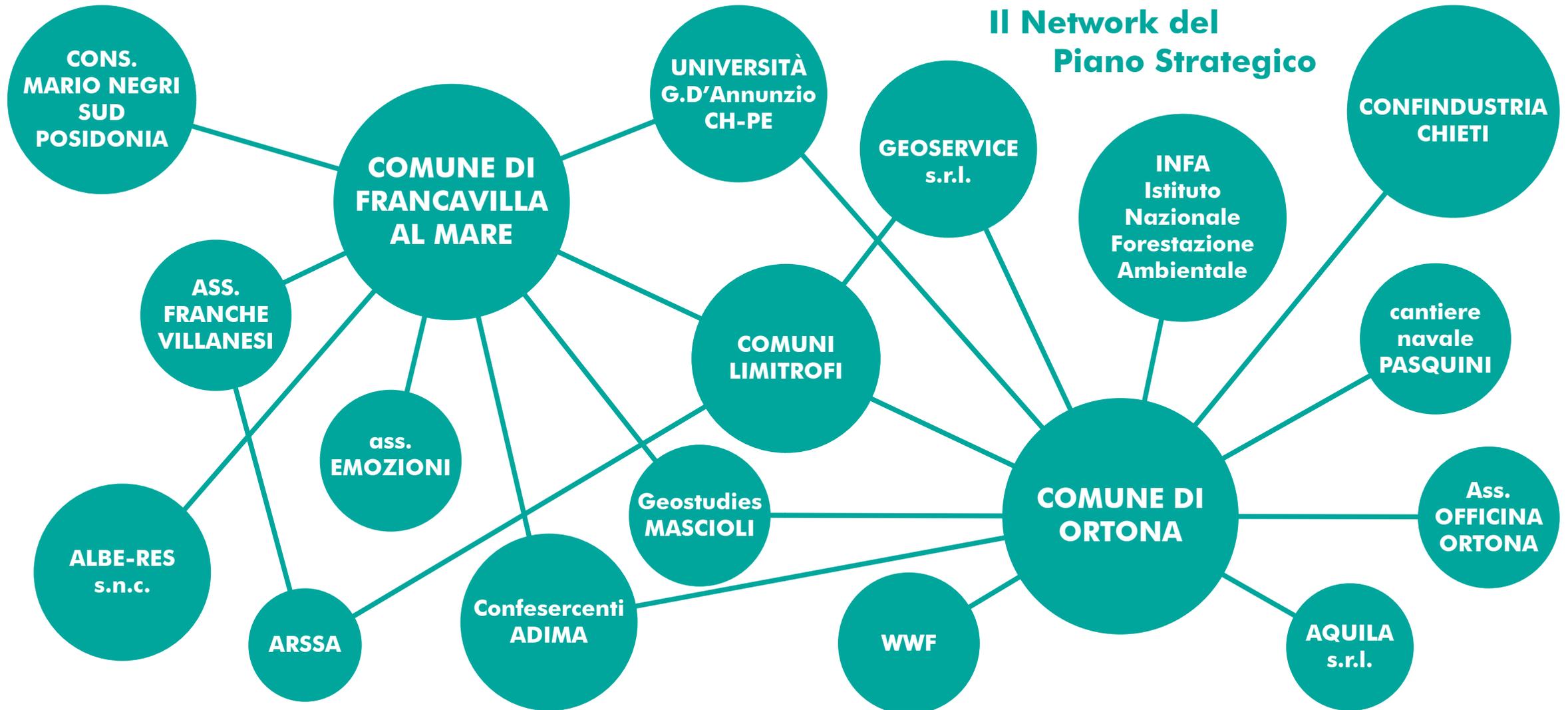
Il progetto nasce dalla consapevolezza che esistono opere infrastrutturali strategiche, capaci di dare avvio a processi di riqualificazione urbana e capaci di ridefinire i ruoli e le funzioni di un territorio. Così come è successo per Francavilla al Mare, dove con l'occasione dell'apertura della variante alla S.S. 16, si è assistito ad un processo di riorganizzazione fisica e funzionale tra centralità e parti di città. Oggi più che mai si riconosce il ruolo strategico del prolungamento di detta viabilità fino al porto di Ortona. La variante alla S.S. 16 si ferma, difatti, in località Foro di Francavilla ed appare come un'opera incompiuta, che crea notevoli problemi di carico sui flussi locali. Il progetto sfrutta l'occasione per porre l'accento sulla necessità di ipotizzare un completamento di detta opera, in linea con le previsioni del Piano Regionale dei Trasporti che vede la sua naturale conclusione nel porto di Ortona.

### P2 - RIPENSARE LE AREE INDUSTRIALI: DENTRO E FUORI IL PORTO

Occorre ripensare le aree industriali in relazione agli interventi in corso ed in programma sulla griglia infrastrutturale, al sistema portuale di Ortona-Vasto ed all'asse produttivo della Marrucina. La zona industriale di Ortona fa parte del Consorzio ASI Val Pescara e necessita di una ridefinizione di ruolo sia all'interno della macroarea (in relazione con il Porto di Ortona) sia all'interno del sistema sovra-comunale (nei rapporti con il Consorzio Industriale Val di Sangro e con il sistema industriale della Marrucina).

### P3 - TRASFORMAZIONI ENERGETICHE: INNOVAZIONE, RICERCA E SERVIZI AL TERRITORIO

Il progetto riconosce un valore intrinseco al patrimonio di imprese e know how dell'area industriale ortonese, in qualità di accumulatore di esperienze e buone pratiche nel settore energetico, e propone la riconversione dei sistemi tradizionali della produzione energetica verso le nuove forme rinnovabili e sostenibili.









Comune di Francavilla al Mare  
Ripartizione Urbanistica  
2° Sezione - Pianificazione Territoriale  
Corso Roma, 7  
66023 Francavilla al Mare (CH)  
[www.comune.francavilla.ch.it](http://www.comune.francavilla.ch.it)



Comune di Ortona  
Settore III Edilizia  
Via Cavour, 24  
66026 Ortona (CH)  
[www.comune.ortona.ch.it](http://www.comune.ortona.ch.it)